

Giorgia Meloni apre la Scuola di Politica a docenti di sinistra e ai "big" dello Stato

Il duello con Salvini si allarga sul terreno culturale. Al corso di formazione, promosso da Farefuturo, Amato, Frattini, De Masi, Cacciari, Galli della Loggia

fabio martini

ROMA. Nel duello sempre più assillante con Matteo Salvini per il primato nel centro-destra, Giorgia Meloni segna un punto in una «specialità» poco praticata da entrambi: interloquire con personalità e competenze assai lontane dalla propria area politica. Parte oggi il corso «La formazione politica per una nuova classe dirigente» promossa dalla «Fondazione Farefuturo», vicinissima a Fratelli d'Italia, durante il quale terranno lezioni alcune delle principali autorità dello Stato, il presidente della Corte Costituzione Giuliano Amato e quello del Consiglio di Stato Franco Frattini, ma anche docenti tutt'altro che di destra come Domenico De Masi e Massimo Cacciari e ad intellettuali come Ernesto Galli della Loggia, Giulio Sapelli e Luciano Floridi. Ovviamente si tratta di personalità con una competenza riconosciuta, in nessun modo riconducibili allo stereotipo del classico intellettuale di sinistra e tuttavia l'iniziativa rappresenta una novità nel campo del centro-destra.

Lega e Fratelli d'Italia hanno sempre avuto una certa difficoltà ad essere riconosciuti, oltre il circuito politico-mediatico, come interlocutori da personalità indipendenti e fuori dai recinti di partito. Una difficoltà nel promuovere classe dirigente che è diventata evidente in occasione delle amministrative dello scorso autunno e ancora di più durante la recente elezione del Capo dello Stato, quando la disponibilità di una maggioranza relativa di grandi elettori da parte del centro-destra e in particolare da parte della Lega, non si è tradotta in una candidatura bipartisan. Certo, Giorgia Meloni, nella festa di Atreju, non da oggi ha ospitato personalità lontane da Fratelli d'Italia. Si è sempre trattato di un unicum nel campo di un centro-destra, ma con l'evidente caratteristica di proporre iniziative estemporanee: nell'ultima edizione proprio Meloni aveva invitato il segretario del Pd Enrico Letta, salvo poi nei giorni successivi bersagliare il suo fresco ospite con invettive «personalizzate».

Ma per una tradizione che viene dalla storia dell' Msi (un partito che ha sempre sofferto la tendenza degli altri partiti ad isolarlo), la vocazione all'apertura è sempre stata forte e torna nell'iniziativa che viene presentata oggi. Il corso è promosso da Farefuturo, la fondazione che già negli anni scorsi era stato il laboratorio culturale di Alleanza nazionale e oggi come allora è guidata da Adolfo Urso, attuale presidente del Copasir. Il corso, aperto a chiunque voglia iscriversi ma è a numero chiuso (non oltre quota 100), si svilupperà attraverso dieci coppie concettuali (Destra/Sinistra, Occidente/Oriente, Stato/Mercato, Libertà/Sicurezza, Democrazia/Autoritarismo, Politica/Tecnica, Globale/Locale, Individuo/Comunità, Leadership/Followship,



Peso:92%

Reale/Immaginario) e avrà come docenti, tra gli altri, anche Francesco Alberoni, Antonio Baldassarre, Pietrangelo Buttafuoco, Luigi Di Gregorio (che è il direttore scientifico della Fondazione) Giovanni Orsina, Giampaolo Rossi, Gennaro Sangiuliano, Paolo Savona, Giulio Tremonti, Claudio Velardi.



Peso:92%